

Le parole e le forme



Book of Papers

Decimo Forum ProArch



Università degli Studi di Genova, Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design
Stradone S. Agostino 37, 16123 Genova
Xforum_proarch@unige.it

Decimo Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti
di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Genova, 16.17.18 novembre 2023

"Le parole e le forme. Book of Papers"
a cura di Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti,
Beatrice Moretti, Davide Servente

Documento a stampa di pubblicazione online
ISBN 9791280379030

Architettura Documenti Ricerche,
collana della Società Scientifica ProArch

Comitato scientifico collana:
Andrea Sciascia, Michela Barosio, Renato Capozzi,
Giovanni Rocco Cellini, Emilia Corradi, Francesco Costanzo,
Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano Lepratti,
Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente,
Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico Potenza,
Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © 2023 ProArch
novembre 2023

Progetto grafico: Fluido

Layout e impaginazione: Laura Arrighi
Revisione editoriale: Laura Arrighi, Elisabetta Canepa,
Francesca Coppola, Marianna Giannini, Fabio Gnassi,
Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse, Davide Servente

Per le immagini contenute in questo volume gli autori
rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non sia stato possibile rintracciare

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione

ProArch
Società Scientifica
del Progetto di Architettura

16.17.18
novembre
2023
Genova



Decimo Forum Le parole e le forme

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design

Book of Papers

a cura di
Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Davide Servente

Università
di Genova | DAD DIPARTIMENTO
ARCHITETTURA E DESIGN

OA.GE 100
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI INGEGNERI
E CONSERVATORI DI GENOVA
[1913-2013]

FOA.GE
FONDAZIONE ORDINE
ARCHITETTI ING. DI GENOVA

Camera di Commercio
Genova

— COMITATO D'ONORE

Federico Delfino
Rettore Università di Genova

Giorgio Roth
Preside Scuola Politecnica
Università di Genova

Niccolò Casiddu
Direttore dAD Dipartimento
Architettura e Design,
Università di Genova

Andrea Sciascia
Università degli Studi di Palermo.
Presidente ProArch

Michelangelo Russo
Università degli Studi di Napoli
Federico II, Presidente Vicario
della Conferenza Universitaria
Italiana d'Architettura – CUIA

Iliaria Valente
Politecnico di Milano.
Vice Presidente European
Association for Architectural
Education – EAAE

Claudio Orzi
Sovrintendente Fondazione
Teatro Carlo Felice di Genova

Pierluigi Feltri
Presidente Fondazione
dell'Ordine degli Architetti PPC
di Genova

— COMITATO DI INDIRIZZO

Carmen Andriani
Università di Genova

Massimo Ferrari
Politecnico di Milano.
Vice Presidente ProArch

Pasquale Miano
Università degli Studi di Napoli
Federico II,
Vice Presidente ProArch

Christiano Lepratti
Università di Genova.
Membro Consiglio Direttivo
ProArch

Riccardo Miselli
Presidente dell'Ordine degli
Architetti PPC di Genova

— CONSIGLIO DIRETTIVO PROARCH

Andrea Sciascia
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

Michela Barosio
Prof. Associato Politecnico
di Torino

Renato Capozzi
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Giovanni Rocco Cellini
Ricercatore Università Politecnica
delle Marche

Emilia Corradi
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Francesco Costanzo
Prof. Associato Università degli
Studi della Campania Luigi
Vanvitelli

Massimo Ferrari
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Filippo Lambertucci
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Christiano Lepratti
Prof. Associato Università
di Genova

Eliana Martinelli
Ricercatrice Università degli Studi
di Perugia

Mauro Marzo
Prof. Associato Università IUAV
di Venezia

Alessandro Massarente
Prof. Associato Università degli
Studi di Ferrara

Pasquale Miano
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia
Prof. Ordinario Politecnico
di Bari

Domenico Potenza
Prof. Associato Università degli
Studi G. D'Annunzio Chieti
Pescara

Manuela Raitano
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

— COMITATO SCIENTIFICO E PROMOTORE

Carmen Andriani
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alberto Bertagna
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Patrizia Burlando
Ricercatrice di Architettura
del Paesaggio UniGE

Marco Casamonti
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Giovanni Galli
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Adriana Gherzi
Prof. Associato di Architettura
del Paesaggio UniGE

Massimiliano Giberti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Christiano Lepratti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Manfredi
Ricercatore di Architettura
del Paesaggio UniGE

Francesca Mazzino
Prof. Ordinario di Architettura
del Paesaggio UniGE

Enrico Molteni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Beatrice Moretti
Ricercatrice di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Vittorio Pizzigoni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Valter Scelsi
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Davide Servente
Ricercatore di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alessandro Valenti
Prof. Associato di Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

— COMITATO ORGANIZZATIVO

Laura Arrighi
Arch. PhD in Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

Elisabetta Canepa
Arch. PhD in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesca Coppola
Dottoranda in Architettura
del Paesaggio UniGE

Marianna Giannini
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Gnassi
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Duccio Prassoli
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Ayla Schiappacasse
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesco Trucchi
Dottore in Architettura UniGE

— INDICE

Introduzioni

**Un sillabario
tra parole e forme**
Andrea Sciascia

**Le parole
e le forme**
Carmen Andriani

La call

Talk like an architect
Christiano Lepratti

Parole, figure e numeri
Comitato Scientifico
e Promotore

Le forme delle parole
Comitato Organizzativo

Testi di sintesi
1.1 Società

Michela Barosio,
Giovanni Rocco Cellini,
Fabio Manfredi,
Beatrice Moretti,
Manuela Raitano,
Paola Sabbion,
Davide Servente

1.2 Politica

Renato Capozzi,
Massimiliano Giberti,
Mauro Marzo,
Vittorio Pizzigoni

1.3 Ricerca

Emilia Corradi,
Francesco Costanzo,
Eliana Martinelli,
Pasquale Miano,
Valter Scelsi,
Philipp Wuendrich

1.4 Didattica

Filippo Lambertucci,
Alessandro Valenti

1.5 Accademia

Massimo Ferrari

2 Forme

Carmen Andriani,
Alberto Bertagna,
Esther Gianì,
Christiano Lepratti,
Alessandro Massarente,
Alessandra Rampazzo

Glossario

p. 12

p. 14

p. 22

p. 32

p. 38

p. 46

p. 52

p. 60

p. 76

p. 88

p. 102

p. 112

p. 122

p. 146

A

p. 148

Abbandono
Andrea Pastorello

Accoglienza
Francesca Ripamonti

Accoglienza (F)
Francesca Ripamonti

Adattività
Bianca Andaloro

Adeguatezza
Sara Riccardi

Agritettura (F)
Roberto Sanna

Algoritmo
Fabio Cutroni,
Piermaria Caponi

Ambientamento
Fabio Guarrera

Analogia
Raffaele Marone

Analogia
Federica Visconti

Anonimo
Alessandro Meloni

Antro urbano
Chiara Barone

Aperto
Camillo Frattari

Appartenenza
Anna Dordolin

Apprendimento
Massimo Faiferri,
Samanta Bartocci,
Lino Cabras,
Laura Pujja,
Fabrizio Pusceddu

Arcaico
Andrea Scalas

Arcaico (F)
Andrea Scalas

Assemblaggi post-naturali

Alessandro Gaiani

AtmosferaElisabetta Canepa,
Valter Scelsi**Attraversamento**

Laura Arrighi

B _____ p. 256**Belvedere – Iwan (F)**

Vittorio Pizzigoni

Beni comuni

Ioanni Delsante

Bosco (analogo)

Giovanni La Varra

Bottega

Tomaso Monestirolì

Building Information Modeling (F)

Thomas Bisiani

C _____ p. 280**Cava**

Angelo Ganazzoli

Cesura

Beatrice Basile

Chora

Luisa Smeragliuolo Perrotta

Città (F)

Piero Poggioli

Città (F)

Federica Visconti

ClimaIna Macaione,
Alessandro Raffa**Cluster**

Beatrice Moretti

Comunità

Emilia Corradi

Consumo

Francesco Spanedda

Contesto

Marta Averna

Contesto

Annalucia D'Erchia

Continuità (F)

Felice De Silva

Copia

Paolo Belardi

Co-progettazione

Francesco Airoldi

Crisi

Vincenzo Ariu

D _____ p. 360**Densità**

Angela Palumbo

Densità (F)

Angela Palumbo

Dentro

Filippo Lambertucci

Dentro (F)

Filippo Lambertucci

Deroga

Lorenzo Giordano

Deroga

Alessandro Valenti

DestituenteCamillo Boano,
Edoardo Fabbri**Diagonale**

Luisa Parisi

Differenze

Marco Maretto

(Rivoluzione) digitale

Federica Joe Gardella

Diramare

Michele Astone

Dis-abilità

Mariateresa Giammetti

E _____ p. 418**Ecologia (F)**

Marco Maretto

Ecosistema (F)Elena Vigliocco,
Roberta Ingaramo,
Elena Guidetti,
Riccardo Ronzani**Edicola**

Andreina Milan

Educazione (Insegnare il progetto)

Giorgio Peghin

Emergenza climatica

Martina Scozzari

Empowerment

Santiago Gomes

Equilibrio

Claudia Pirina

Esperienza

Paola Gregory

Esperienze (F)

Gennaro Postiglione

Esplosione

Giovanni Carli

EtnografiaGennaro Postiglione,
Paola Briata**Euristica**

Thomas Bisiani

F _____ p. 480**Fabbricazione**Giulio Paparella,
Maura Percoco**Favola**

Agostino Omini

Figurazione (F)

Carlo Prati

Finito**(Finitezza architettonica)**
Francesco Costanzo**Fisionomie**

Giulio Minuto

Fondare (F)

Fabrizio Foti

Fondazione

Riccardo Palma

Foodscape

Marta Mazurkiewicz

Forma

Luigi Stendardo

Formatività

Maura Manzelle

Formatività (F)

Maura Manzelle

Fortezza

Cristian Sammarco

Fragilità

Paola Buccaro

Frammentazione urbana

Calogero Montalbano

Frammento

Angela Fiorelli

G _____ p. 558**Galeazzo Alessi**

Vittorio Pizzigoni

Gender Equality

Arianna Scaioli

Geo-grafie (F)

Antonella Falzetti

Geografie (F)

Vittoria Umani

Gioco

Lara Marras

Gradiènte (F)

Alessandro Massarente

H _____ p. 594**Habitat**

Renzo Lecardane

I _____ p. 602**Identità**

Enrico Bascherini

Idoneo

Pisana Posocco

Idoneo (F)

Pisana Posocco

Immaginario

Paola Galante

Immaginario (F)

Paola Galante

Immaginazione

Giovanni Battista Cocco

Inclusione

Anna Lei

Inclusione

Giuseppina Scavuzzo

Incompiuto

Marco Cannata

Informalità

Maria Fierro

(Infra)ordinario

Barbara Angi,
Irene Peron

Infrastruttura

Daniele Frediani

Infrastrutture urbane

Marianna Ascolese

Innesto

Fabio Cutroni,
Maura Percoco

Interno

Angela Bruni

Interno

Antonello Russo

Intersezioni (F)

Giovanni Comi

Intrecci

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Intrecci (F)

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Inventario

Giovanni Comi

Ipertopia

Gioviangiuseppe Vannelli

Isola

Claudio Calvaruso

K

p. 718

Kunstwollen

Damiano Di Mele

L

p. 724

Labirinto (F)

Monica Battistoni,
Camilla Sorignani

Landform**Architecture (F)**

Gioviangiuseppe Vannelli

Limes/Limen

Carmine Piscopo

Linguaggio

Eliana Martinelli

Linguaggio (F)

Eliana Martinelli

Luogo

Marvin Cukaj

Luogo (F)

Marvin Cukaj

M

p. 754

Manièra

Alessandro Brunelli

Manuale

Alberto Cervesato

Mappa

Marianna Giannini

Matrioska (F)

Marcella Zanchetta

Memoria

Antonio Biancucci

Memoria (F)

Riccardo Renzi

Meraviglia (F)

Massimo Ferrari,
Claudia Tinazzi,
Annalucia D'Erchia

Mescolanza

Luca Zecchin

Mescolanza (F)

Luca Zecchin

Metamorfosi (F)

Damiano Di Mele

Metamorfosi

Filippo Orsini

Metodo

Giuseppe Canestrino

Misura

Matteo Fraschini

Misura

Raffaele Spera

Mnemonista (F)

Fabrizio Marzilli

Mobile (F)

Paola Buccaro

Mobilizzazione

Fabrizia Ippolito

Modello

Alberto Calderoni

Modello

Massimo Mucci

Moderno vernacolare

Silvia Bodei

Modificazione

Elena Fontanella

Modulo

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Modulo (F)

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Molteplicità (F)

Gianluigi Mondaini,
Maddalena Ferretti,
Paolo Bonvini,
Giovanni Rocco Cellini,
Francesco Chiacchiera,
Simone Leoni,
Benedetta Di Leo,
Leonardo Moretti

Montaggio (F)

Efisio Pitzalis

N

p. 868

Natura

Paolo De Marco

Nonviolenza

Tommaso Antiga

Nonviolenza (F)

Tommaso Antiga

Novecento

Duccio Prassoli

O

p. 890

Oblio

Marco Lecis

Orizzontalità

Michele Pellino

Orizzonte (F)

Marco Moro

Orizzonte

Michele Ugolini

Orizzonte (F)

Michele Ugolini

Orto-grafie

Antonella Falzetti,
Luigi Ramazzotti

P

p. 920

Paesaggio

Mariagrazia Leonardi

Parabola (F)

Esther Gianì

Patrimonio

Emanuele Richiusa

Patrimonio (F)

Emanuele Richiusa

Pioniere

Roberto Sanna

Playground

Lavinia Dondi

Pluralità

Tiziano Cattaneo

Popolare

Ayla Schiappacasse

Porosità

Alessandra Como

Porosità (F)

Alessandra Como,
Luisa Smeragliuolo Perrotta

Post-domestico (F)

Michela Bassanelli

Postproduzione

Giuseppe Marsala

Presidio

Adriana Bernieri

Procedure**(per la finitezza architettonica) (F)**

Francesco Costanzo

Processo

Nadia Bertolino

Processo

Sebastiano D'Urso,
Grazia Maria Nicolosi

Processo

Vittoria Umani

Proporzione

Giovanni Galli

Proporzione (F)

Giovanni Galli

Prosemmica

Paola Limoncin

Prossimità (F)

Mario Galterisi

Protezione

Giovanna Ramaccini

Prototipo

Luca Cardani

Pubblico

Zeila Tesoriere

R

p. 1040

Radicale

Chiara Rimoldi

Rappresentazione

Piero Poggioni

Resilienza

Giulia Azzini

Resistenza

Adriano Dessi

Resistenza (F)

Adriano Dessi

Responsabilità

Barbara Angi,
Alberto Soci

Restauro

Emanuele Palazzotto

Riconversione (F)

Mariateresa Petino

Rigenerazione

Thomas Pepino

Rinaturalizzazione (F)

Alberto Cervesato

Risignificazione

Gianfranco Sanna,
Giovanni Maria Biddau

Ritualità

Francesca Iarrusso

Riuoso

Cherubino Gambardella,
Maria Gelvi,
Concetta Tavoletta

Riuoso (F)

Cherubino Gambardella

Riuoso (F)

Maria Gelvi

Riuoso (F)

Marco Russo

Riuoso (F)

Concetta Tavoletta

Ruralurbanism

Daniela Buonanno

S

p. 1122

Salute

Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Salute (F)

Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Scale (F)

Manuela Antoniciello

Scale (F)

Gaspere Oliva,
Michele Pellino

Scarto

Angela Girardo

Scheletro

Christiano Lepratti

Sedimento (F)

Raffaele Marone

Serendipità

Pasquale Mei

Sezioni (F)

Filippo Orsini

Soglia

Valentina Radi

Sopravvivenza

Pietro Maria Torregrossa

Sopravvivenza (F)

Pietro Maria Torregrossa

Sostenibilità

Umberto Minuta

Sostenibilità e complessità

Francesco Camilli

Spazio

Alessandro Dalla Caneva

Specificità

Andrea Fanfoni

Stigma

Mario Galterisi

Stratificazione

Guendalina Salimei

Suolo

Kevin Santus

T

p. 1214

Tabula non-rasa (F)

Marco Cannata

Tassonomia

Viola Bertini

Tema

Andrea Manca

Tema (F)

Andrea Manca

Terrestre

Francesco Casalbordino

Territorio

Roberta Lucente

Territorio

Luigi Savio Margagliotta

Terrore

Laura Mucciolo

Tettonica

Andrea Boito

Transetto (F)

Alisia Tognon

Transizione (F)

Gianmarco Chiri

Trasformazione

Laura Daglio,
Lola Ottolini

Trasformazione (F)

Laura Daglio,
Lola Ottolini

U

p. 1274

Urban Forestry

Luciana Macaluso

Urbanità

Felice De Silva

V

p. 1288

Variazione

Claudia Angarano

Variazione (F)

Claudia Angarano

Variazioni terracquee

Marilena Bosone

Vero

Claudia Tinazzi

Verosimile

Massimo Ferrari

Villaggio

Anna Riciputo

Vuoto

Giuseppe Ferrarella

W

p. 1328

Wallcolumns (F)

Renato Capozzi

Il Forum

p. 1332

Memoria

Antonio Biancucci

Professore associato, ICAR/14
Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura

La memoria, come facoltà di rendere presente ciò che è passato, è stata da sempre legata all'immaginazione e alla fantasia. Le si chiede di essere *fedele*, come alla storia di essere veritiera ma, riferendosi a ciò che non è più, ha sempre qualcosa di indefinito, erratico, magico (Ricoeur, 2004: 5, 63; Sartre, 2007a, 2007b). L'uomo ha cercato la fedeltà della memoria nell'architettura, per darle un luogo sicuro, una casa. Associando i concetti da ricordare all'immagine di spazi conosciuti, l'organizzazione degli edifici è servita al lirico Simonide di Ceo per dare ai maestri della retorica la tecnica dei *loci* (Cicerone, 2012: 557-561). In costruzioni ideali ma anche in progetti concreti, come nel Cinquecento il famoso *Teatro della Memoria* dove Camillo voleva contenere tutta la conoscenza universale (Yates, 1993: 121-159). Come macchine del tempo le architetture possono attraversare le epoche trasmettendo valori alle generazioni future. La memoria, la mente, l'istruire, il monumento sono parole con la stessa radice, *mens-memini-monere-monumentum* (Riegl, 1903; Forster, 1982; Forty, 2004). Per Ruskin senza architettura non si può ricordare, soltanto essa, insieme alla poesia, può lottare con l'oblio (Ruskin, 1903: 224). Anche fornendo fisicamente alloggio alle testimonianze della cultura e dell'arte, negli *intérieurs* dei collezionisti e nei musei (Benjamin, 1991; 1995: 153-154).

In quanto *rappresentazione*, oltre che soluzione materiale di temi culturali ed esigenze funzionali, l'architettura trascende, divenendo memoria. Esempio il dibattito sulle origini dell'architettura e la trasposizione litica della capanna primitiva tra Settecento e Ottocento (Rykwert, 1991; Watkin, 1996: 98-183).

L'ambiente, come stratificazione di eventi, rappresenta una condizione temporale oltre che spaziale. Una relazione evidente nelle città, espressione fisica della memoria delle comunità, della permanenza e identità. Stabilendo un confronto con la temporalità del proprio orizzonte culturale l'architettura utilizza la memoria e diviene memoria, lo si apprezza nei concetti di tipologia, tradizione, appropriatezza, carattere, stile. Gli spazi e gli oggetti sono la custodia dei nostri valori e l'abitare presuppone continuità spazio-temporale, l'abitudine, il vivere stanziale e ripetuto, un continuo rievocare di esperienze che esprime il senso del vivere quotidiano. Grazie alla memoria, la visione compositiva propria dell'architettura fa giustizia della direzione temporale dell'esistenza dando un'unità complessiva dotata di significato ad un flusso di percezioni (Lukács, 1970: 1179-1216; Merleau Ponty, 2003: 113-119).

È come una rete imperfetta nelle cui labili maglie può costituirsi il pensiero: i ricordi, orfani degli oggetti che ne costituivano il motivo, sono recisi e divengono materia per nuove combinazioni (Valery, 1988: 499). Come hanno dimostrato anche le neuroscienze è un campo aperto di possibilità, un sistema rivolto al futuro. I percorsi neurali e le aree del cervello che attendono al recupero dei ricordi sono infatti gli stessi che si attivano durante la programmazione del futuro, come se il nostro cervello tentasse di *ricordare* il futuro attraverso le informazioni provenienti dalla memoria. Questa dimensione spazio-temporale della coscienza distingue la specie umana dagli altri viventi. A differenza degli animali che vivono esclusivamente nel presente, gli uomini attraverso il progetto sono in grado di modellare la propria idea di mondo anche in rapporto al futuro. Accedendo ai ricordi, strutturati come reti di collegamenti, avviene la simulazione di qualcosa che ancora non c'è per prevedere il corso degli eventi. Ogni singola esperienza è scomposta in classi di informazioni (emozioni, parole, immagini, colori, ecc.), poi analizzate, elaborate e conservate in varie aree del cervello. Il processo di ricomposizione (*binding*) che fa riaffiorare il ricordo complessivo agisce non solo a livello fisico nei legami neurali ma anche temporalmente, attraverso risonanze di frequenze comuni tra le aree del cervello date dall'oscillazione di onde elettromagnetiche (Kaku, 2014). Come la *petite madeleine* di Proust, la percezione di una sola parte del ricordo, un suono o un odore, può indurre il cervello a ricrearlo interamente assemblando tutte le parti in cui era scomposto.

La capacità di conservare informazioni non è quindi un'accumulazione quantitativa ma un'estensione del nostro essere, che consente alla coscienza di prolungarsi oltre il tempo presente collegando passato e futuro. Attraverso la memoria la coscienza guida le azioni sulla base dell'esperienza, che è sempre sperimentale e orientata al futuro. Senza la riconquista immaginativa del passato non ci sarebbe possibilità di successo nella proiezione verso il futuro (Dewey, 1970: 334-339; James, 1970: 268-272). Si conserva per attualizzare e dare un senso nuovo, solo i ricordi privi di vitalità rimangono inalterati. È necessario quindi compiere un continuo lavoro sul passato, il cui senso non è dato una volta per tutte. Non si possono modificare i fatti in sé ma la comprensione che si ha di essi (Ricoeur, 2004: 41; Kosellek, 2007). Diversamente la memoria è smarrita, la storia si fa oscura, s'insidia l'insensatezza o peggio ancora l'ideologia. Di fronte a molte architetture contemporanee si prova estraneità, quasi come nella condizione di chi è in esilio in una realtà incomprensibile, che non gli appartiene e che costringe a rivolgere costantemente lo sguardo al passato come verso un territorio sicuro, in un meccanismo retrospettivo inconsapevole (Brodskij, 2011: 26). Si deve invece provare con ogni mezzo a capire quale possa essere l'espressione adeguata all'architettura del futuro, come anche capire che cosa è il passato verso cui ci si rivolge. Sebbene in apparenza *sicuro*, in quanto se ne è già fatta esperienza, non è un luogo, un «magazzino ben fornito» da dove estrarre materiali (Gramsci, 1977). I resti di ciò che è trascorso non sono come le *anime morte* di Čičikov acquistabili a buon prezzo per conquistare una comoda posizione (Gogol', 2008). È invece la caratteristica di ciò che non è più, che è passato appunto, un verbo al participio non un sostantivo. «Esso si nasconde», è un enigma, ma non è del tutto perduto. Anche se l'unica presa, parziale e imperfetta, che si ha sul tempo che scorre è la memoria (Proust, 1990: 37; Ricoeur, 2003: 11; Husserl, 2007: 629). La modernità ha talmente compreso che, ad eccezione del puro ora, tutto è ricordo da essere afflitta da un eccesso di memoria, un'irrefrenabile brama di ricordare tutto, descritta da Nietzsche nella seconda delle *Considerazioni inattuali*, «Dell'utilità e dello svantaggio della storia per la vita» (Husserl, 2001: 73-74; Nietzsche, 1940: 115-196). La memoria però non è *per tutto* ma agisce solo su una piccola parte della realtà, il resto viene trascurato. È una caratteristica essenziale dell'uomo e del suo essere storico ma va separata dalla storia, che ha carattere assertivo e pretese di assolutezza, legandosi invece al sacro, al mito, all'evocativo (Benjamin, 1995: 75-86; Gadamer, 2001: 38). Nella mitologia le nove muse protettrici delle arti sono figlie di *Mnemosyne*, la dea della memoria, inventrice della parola e

del linguaggio, cui Warburg dedicò il celebre *Bilderatlas* (Praz, 1971; Warburg, 2002). Gli aedi trasmettevano con i loro canti il patrimonio culturale, fondendo trasfigurazioni fantastiche con eventi realmente accaduti e anche dopo l'introduzione della scrittura il poeta, uomo posseduto dalla memoria, risale alle sorgenti dell'essere con la reminiscenza, tecnica ascetica e mistica, facendo del tempo una dimensione sovrastorica (Seppilli, 1971: 402-403, 464; Le Goff, 1979: 1078). I greci distinguevano tra *chrónos*, il tempo astratto numericamente misurabile come sequenza di istanti della fisica aristotelica, e l'*aión*, legato invece alla durata, ai culti misterici, alla forza vitale, all'anima, dove esiste compresenza e continuità. Il vissuto interiore, dove il passato si conserva nella memoria in attesa di rianimarsi come tensione verso il futuro, è il tempo esperienziale indagato coerentemente per la prima volta nelle *Confessiones*. Passato, presente e futuro sono compresenti come memoria, visione, attesa (Agostino, 1974: 261-336). Le intuizioni di Agostino hanno influenzato profondamente la *durée*, l'*erlebnis*, l'*erfahrung* e in generale la fenomenologia e l'ermeneutica: il significato profondo dell'esistenza è caratterizzato dalla comprensione, dalla cura e dalla progettualità, impossibili senza la memoria. Superata la dicotomia tra soggetto e oggetto si approda a concetti più complessi come materiale, intenzione, situazione, evento, orizzonte (Gadamer, 1996; Husserl, 2001, 2007; Merleau Ponty, 2003; Heidegger, 2005; Bergson, 2006; Adorno, 2009, 2011). Anche se il flusso dell'esistenza è pura soggettività, auto-costituzione del tempo fenomenologico, l'uomo è un «animale storico» in una prospettiva dove le informazioni e i valori del passato orientano le azioni (Lukács, 1970: 554; Husserl, 2001: 102). La memoria è strettamente personale, al punto da costituire il luogo dell'identità, ma le comunità sono fondate sul senso comune, su abitudini, interessi, pregiudizi, credenze (Gadamer, 2001: 44). I confini tra memoria individuale e collettiva sono labili, campi permeabili in continua relazione, un intreccio tra cornici sociali e ricordi soggettivi (Halbwachs, 1997a, 1997b). Serve quindi un rapporto interrogativo, senza accettare acriticamente quanto stabilito, per far emergere scientificamente «dalle cose stesse» i valori utili alla loro comprensione (Heidegger, 2005: 189). Grazie alla memoria, l'esistenza è ermeneutica, la comprensione è ricostruzione, un'elaborazione creativa che fonde in nuove espressioni esperienze passate e desideri, un insieme di materiali di cui in apparenza non si è consapevoli (Dewey, 2007: 61-100). Il primo strumento con cui avviene la conoscenza è l'intuizione, non altro che «l'incontro fortuito e fulmineo tra il vecchio e il nuovo», un lampo, ma «preparato da una lunga incubazione» (Dewey, 2007: 260). Oltre l'immediatezza, è necessario infatti

un processo attivo di manipolazione dell'esperienza che non è mera riflessione della realtà ma sua produzione e modificazione. I maggiori innovatori hanno sempre avuto una profonda conoscenza delle opere del passato con cui stabiliscono un rapporto creativo. Il processo attraverso cui ciò che si conosce permane trasformandosi, lungo catene di relazioni e genealogie, è proprio come *Un ricordo al futuro*. La trasformazione è nel codice genetico delle grandi opere, come compresenza di tracce del passato. Un'opera ne contiene in sé tante altre: le prime note di una musica tradizionale ungherese si ritrovano nel crittogramma del tema *BACH*, nelle *Variazioni op. 30* di Webern, nella *Musica per archi, celesta e percussioni* di Bartok (Berio, 2006: 45). È fondamentale però anche dimenticare attivamente: il distacco, la manipolazione, il tradimento, la distruzione sono necessarie per il progresso. Senza lacune la memoria sarebbe un fardello insopportabile, solo dimenticando possiamo rinnovarci: l'oblio è il fondamento della memoria (Gadamer, 2001: 38; Ricoeur, 2004: 106; Berio, 2006: 51-62; Heidegger, 2005: 402). Accumulare ogni cosa nella nostra mente sarebbe inutile e dannoso, si finirebbe paralizzati come Funes, *El Memorioso*, il contadino uruguayano protagonista di una delle *Ficciones*, prigioniero della propria memoria al punto da essere incapace di vivere (Borges, 2005). Come il poeta rispetto alla lingua, anche gli architetti – creatori e custodi – sono parte di questo processo storico, utilizzano l'architettura ma in realtà sono suoi strumenti. Una consapevolezza necessaria per comprendere il senso di questo lavoro: l'appartenere contemporaneamente a un'epoca e ad una dimensione più ampia, a-temporale, dove si è di fronte alle testimonianze del passato (Eliot, 2003: 67-80; Brodsky, 2011: 59-60). È il carattere narrativo del progetto dell'Architettura (Ricoeur, 1998: 44-51), dove la memoria ha un ruolo non prescrittivo e aperto alla mutazione, penso alla piccola pergola e alla panca semicircolare sul terrazzo di *Villa Tugendhat* insieme all'essedra e ai pergolati di *Charlottenhof*, alla *Casa del giardiniere* di Potsdam e all'*Auberge d'Italie* di Durand, alle plastiche forme convesse a *Santa Maria de Marco de Canaveses* e ai drappi rigonfi del mantello nelle *Madonne della Misericordia* e del *Parto* di Piero della Francesca, alla *Casa del Fascio* di Como, alle sue parti piene come le torri degli antichi palazzi comunali, al suo partito compositivo in rapporto al tracciato del *castrum* romano, al *Colonial Office* della *Bank of England* e alla *Common Council Chamber* della *Guildhall* di Londra, al fotomontaggio di Kulka con il basamento colonnato sotto le alte torri del *Gartenbaugründe* di Loos davanti al *Palais Coburg*, o ancora alla struttura dell'*Unité d'Habitation* e agli schizzi di *Corbu* dell'impianto urbano medievale di Lubecca (Biancucci, 2020).

Bibliografia

- Adorno, T. W. (2009). *Teoria estetica*, tradotto da G. Matteucci. Torino: Einaudi [Adorno, T. W. (1970). *Ästhetische Theorie*. Frankfurt: Suhrkamp] | Adorno, T. W. (2011). *Parva Aesthetica. Saggi 1958-1967*, tradotto da E. Franchetti. Milano: Mimesis [Adorno, T. W. (1967). *Ohne Leitbild. Parva Aesthetica*. Frankfurt: Suhrkamp] | Agostino d'Ippona. (1974). *Le confessioni*, tradotto da C. Mohrmann. Milano: BUR Rizzoli [Sancti Aurelii Augustini (1934). *Confessionum Libri Tredicim*, a cura di M. Skutella. Lipsia: B. G. Teubneri] | Benjamin, W. (1991). *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. Arte e società di massa*, tradotto da R. Solmi. Torino: Einaudi [Benjamin, W. (1955). *Das Kunstwerk im Zeitalter seiner technischen Reproduzierbarkeit*. Frankfurt: Suhrkamp] | Benjamin, W. (1995). *Angelus Novus*, tradotto da R. Solmi. Torino: Einaudi [Benjamin, W. (1955). *Schriften*. Frankfurt: Suhrkamp] | Bergson, H. (2006). *Materia e memoria*, tradotto da A. Pessina. Roma-Bari: Laterza [Bergson, H. (1959). *Matière et mémoire*. Paris: Presses Universitaires de France] | Berio, L. (2006). *Un ricordo al futuro. Lezioni americane*. Torino: Einaudi | Biancucci, A. (2020). *Homeward. Caratteri, strategie compositive poetiche dell'abitare*. Palermo: Caracol | Borges, J. L. (2005). *Finzioni*, tradotto da F. Lucentini. Torino: Einaudi [Borges, J. L. (1944). *Ficciones*. Buenos Aires: Sur] | Brodskij, I. (2011). *Dall'esilio*, tradotto da G. Forti. Milano: Adelphi [Brodskij, I. (1987). *The Condition We Call Exile*. Stockholm: The Nobel Foundation] | Cicerone, M. T. (2012). *Dell'oratore*, tradotto da M. Martina et al. Milano: BUR Rizzoli [Cicerone, M. T. (1969). *De Oratore*. Leipzig: Teubner] | Dewey, J.

(1970). "Intelligenza creativa". In AA.VV., *Il pragmatismo* (pp. 334-339). Torino: Utet | Dewey, J. (2007). *Arte come esperienza*, tradotto da G. Matteucci. Palermo: Aesthetica [Dewey, J. (1934). *Art as Experience*. Carbondale: Center for Dewey Studies] | Eliot, T. S. (2003). "Tradizione e talento individuale". In *Il bosco sacro. Saggi sulla poesia e la critica* (pp. 67-80), tradotto da V. Di Giuro & A. Orbetello. Milano: Bompiani [Eliot, T. S. (1920). *The Sacred Wood*. London: Methuen] | Forster, K. W. (1982). "Monument/Memory and the Mortality of Architecture". *Oppositions*, 25, 2-19 | Forty, A. (2004). *Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura moderna*, tradotto da M. Turci. Bologna: Pendragon [Forty, A. (2004). *Words and Buildings: A Vocabulary of Modern Architecture*. London: Thames and Hudson] | Gadamer, H. G. (1996). *L'enigma del tempo*, tradotto da S. Lorenzini. Bologna: Zanichelli [Gadamer, H. G. (1987). "Das Rätsel der Zeit". In *Gesammelte Werke IV (Neuere Philosophie II. Probleme. Gestalten)*. Tübingen: J. C. B. Mohr] | Gadamer, H. G. (2001). *Verità e metodo*, Tradotto dal tedesco da Gianni Vattimo, Milano: Bompiani [Gadamer, H. G. (1960). *Wahrheit und Methode*. Tübingen: J. C. B. Mohr] | Gogol', N. V. (2008). *Le anime morte*, tradotto da N. Marcialis. Milano: Garzanti [Gogol', N. V. (1937). *Polnoe sobranie socinenij*. Mosca] | Gramsci, A. (1977). *Quaderni del carcere*, vol. III. Torino: Einaudi | Halbwachs, M. (1997a). *La memoria collettiva*, tradotto dal francese da T. Grande. Milano: Unicopli [Halbwachs, M. (1950). *La mémoire collective*. Paris: Albin Michel] | Halbwachs, M. (1997b). *I quadri sociali della memoria*, tradotto dal francese da G. Brevetto, L. Carnevale, & G. Pecchinenda. Napoli-Los Angeles: Ipermedium [Halbwachs, M. (1925). *Les cadres sociaux de la mémoire*. Paris: Albin Michel] | Heidegger, M. (2005). *Essere e tempo*, tradotto dal tedesco da P. Chiodi. Milano: Longanesi [Heidegger, M. (2001). *Sein und Zeit*. Tübingen: Max Niemeyer] | Husserl, E. (2001). *Per la fenomenologia della coscienza interna del tempo*, tradotto dal tedesco da A. Marini. Milano: FrancoAngeli [Husserl, E. (1966). *Zur Phänomenologie des Inneren Zeitbewusstseins (1893-1917) Husserliana Band X*. Leiden: Martinus Nijhoff] | Husserl, E. (2007). *Esperienza e giudizio*, Tradotto dal tedesco da Filippo Costa e Leonardo Samonà, Milano: Bompiani [Husserl, E. (1999). *Erfahrung und Urteil*. Hamburg: Felix Meiner Verlag] | James, W. (1970). "La corrente del pensiero". In AA.VV., *Il pragmatismo* (pp. 268-272). Torino: Utet | Kaku, M. (2014). *Il futuro della mente*, tradotto dall'inglese da C. Barattieri di San Pietro e G. Maugeri, Torino: Codice [Kaku, M. (2014). *Future of the Mind: The Scientific Quest to Understand, Enhance, and Empower the Mind*. New York: Doubleday] | Kosellek, R. (2007). *Futuro passato. Per una semantica dei tempi storici*, tradotto dal tedesco da A. Marietti Solmi, Bologna: Clueb [Kosellek, R. (1979). *Vergangene Zukunft. Zur Semantik geschichtlicher Zeiten*. Frankfurt: Suhrkamp] | Le Goff, J. (1978). "Documento/Monumento". In *Enciclopedia Einaudi*, vol. 5 (pp. 38-43). Torino: Einaudi | Le Goff, J. (1979). "Memoria". In *Enciclopedia Einaudi*, vol. 8 (pp. 1068-1109).

Torino: Einaudi | Lukács, G. (1970). *Estetica*, tradotto dal tedesco da A. Marietti Solmi, Torino: Einaudi [Lukács, G. (1963). *Ästhetik I. Die Eigenschaft des Ästhetischen*. Neuwied am Rhein: Hermann Luchterland] | "Memoria" (1995). In *Enciclopedia di Filosofia* (pp. 714-716). Milano: Garzanti | Merleau Ponty, M. (2003). *Fenomenologia della percezione*, tradotto dal francese da A. Bonomi. Milano: Bompiani [Merleau Ponty, M. (1945). *Phénoménologie de la perception*. Paris: Librairie Gallimard] | Nietzsche, F. (1940), *Considerazioni inattuali*, tradotto dal tedesco da G. Delaudi. Milano: Sonzogno [Nietzsche, F. (1922). *Unzeitgemässe Betrachtungen*. Leipzig: Alfred Kröner] | Praz, M. (1971). *Mnemosyne: Parallelo tra la letteratura e le arti visive*. Milano: Mondadori | Proust, M. (1990). *Alla ricerca del tempo perduto. Dalla parte di Swann*, tradotto dal francese da P. Pinto. Roma: Newton [Proust, M. (1987). *À la recherche du temps perdu. Du côté de chez Swann*. Paris: Librairie Gallimard] | Ricoeur, P. (1998). "Architecture et narrativité", *Urbanisme*, 303, 44-51 | Ricoeur, P. (2003). *La memoria, la storia, l'oblio*, tradotto dal francese da D. Iannotta. Milano: Cortina [Ricoeur, P. (2000). *La mémoire, l'histoire, l'oubli*. Paris: Éditions du Seuil] | Ricoeur, P. (2004). *Ricordare, dimenticare, perdonare*, tradotto dal tedesco da N. Salomon. Bologna: Il Mulino [Ricoeur, P. (1998). *Das Rätsel der Vergangenheit*. Göttingen: Wallstein] | Riegl, A. (1982). "Il moderno culto dei monumenti, la sua essenza, il suo sviluppo". In *Scritti sulla tutela e il restauro* (pp. 27-82), tradotto dal tedesco da M. A. Lima. Palermo: Ila Palma [Riegl, A. (1903). *Der Moderne Denkmalkultus: Sein Wesen und Seine Entstehung*. Wien: Braunmüller] | Ruskin, J. (1903). "The Lamp of Memory". In *The Seven Lamps of Architecture: The Complete Works of John Ruskin*, vol. VII (pp. 221-247). London: George Allen | Rykwert, J. (1991). *La casa di Adamo in Paradiso*, tradotto dall'inglese da E. Filippini & R. Lucci. Milano: Adelphi [Rykwert, J. (1972). *On Adam's House in Paradise: The Idea of the Primitive Hut in Architectural History*. New York: MoMA] | Sartre, J. P. (2007a). *L'immaginazione. Idee per una teoria delle emozioni*, tradotto dal francese da N. Pirillo. Milano: Bompiani [Sartre, J. P. (1936). *L'imagination*. Paris: Presses Universitaires de France; Id. (1939). *Esquisse d'une théorie des émotions*. Paris: Hermann] | Sartre, J. P. (2007b). *L'immaginario. Psicologia fenomenologica dell'immaginazione*, tradotto dal francese da R. Kirchmayr. Torino: Einaudi [Sartre, J. P. (1940). *L'imaginaire. Psychologie phénoménologique de l'imagination*. Paris: Éditions Gallimard] | Seppilli, A. (1971). *Poesia e magia*. Torino: Einaudi | Valery, P. (1988). *Quaderni*, vol. III, tradotto dal francese da R. Guarini. Milano: Adelphi [Valery, P. (1973). *Cahiers*. Paris: Gallimard] | Yates, F. A. (1993). *L'arte della memoria*, tradotto dall'inglese da A. Biondi. Torino: Einaudi [Yates, F. A. (1966). *The Art of Memory*. London: Routledge] | Warburg, A. (2002). *Mnemosyne. L'Atlante delle immagini*. Torino: Arago | Watkin, D. (1996). *Sir John Soane: Enlightenment Thought and the Royal Academy Lectures*. Cambridge: Cambridge University Press.